Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SCANDALOSI APPRODI DELLA POLITICA FISCALE DEL COMUNE

Il bilancio dell'Atac si potrebbe sanare con i debiti di solo 246 grossi evasori

246 contribuenti con imponibile superiore ai 20 milioni devono al Comune, per imposta di famiglia degli ultimi due anni, oltre tre miliardi di lire – L'offensiva contro i consumatori

La maggioranza del consiglio comunale ha deciso di chiedere un nuovo aumento del prezzo del latte al dettaglio. La Giunta propone (e la maggioranza democristiana sembra pronta ai suoi ordini) un aumento delle tariffe dell'Atac sulla base di dieci lire a biglietto. Tutto ciò viene giustificato dai notabili capitolini con i pesanti deficit delle aziende comunali: una, non ancora municipalizzata come la Centrale del Latte, che per l'anno in corso dovrebbe presentare un passivo di 753 milioni 32 mila lire; l'altra, municipalizzata — l'Atac — che presenta un deficit di 3 miliardi di 565 milioni 800 mila lire.

Situazione grave, senza dubbio, ma artefatta in gran parte e non rispondente alle condizioni effettive delle aziende, in particolare per quanto riguarda l'Atac, come più volte abbiamo avuto occasione di dimostrare.

Ma, ammesso che la situazione sia effettivamente quale la mostrano i bilanci attualmente in discussione in consiglio comunale, viene da domandarsi se il ricorso all'aumento dei prezzi di consumo per il latte e delle tariffe dell'azienda comunale di trasporti costituisca l'unico mezzo di sanatoria delle passività delle aziende e del bilancio comunale in generale.

Ecco. In questi giorni sono esposti presso l'ufficio tributi gli elenchi delle variazioni agli imponibili per l'imposta di famiglia 1954. Questi elenchi offrono l'occasione di interessanti considerazioni e ci fanno sapere molte cose istruttive sulle quali, in particolare, avremo occasione di intrattenerci nei prossimi giorni. E' irresistibile, però, il desiderio di vedere subito la questione della imposta comunale di famiglia sotto un profilo meno indipendente del solito e, giacchè siamo in tema, proprio in relazione alla situazione finanziaria del Comune e, in particolare, in rapporto alla denunciata situazione di deficit delle due aziende comunali di cui si parla: l'Atac e la Centrale del Latte.

Abbiamo detto: deficit di 753 milioni 32 mila lire per la Centrale; passivo di 3 miliardi 565 milioni 800 mila lire per l'Atac. Cifre impressionanti, che ispirano al governo capitolino furori contro i consumatori e gli utenti dei servizi pubblici. Ma, ci domandiamo, considerando alcune cifre relative ai grandi evasori fiscali, di quali furori dovrebbe armarsi un retto governo capitolino nei confronti di costoro se è vero che in qualche modo bisogna recuperare denari a favore delle casse pubbliche per sanare difficili situazioni di bilancio?

A Roma, infatti, non esistono, come può credere la Giunta comunale, solo i poveri consumatori, ma ben altre fonti potenziali di rinsanguamento dei bilanci comunali.

Si rifletta, per esempio, su queste cifre. Per il 1952, il Comune accertò a 247 contribuenti imponibili superiori ai 20 milioni, per un importo complessivo d'imposta di 1 miliardo 640 milioni 865 mila 824 lire. Nell'anno seguente (l'anno passato) i contribuenti con imponibile superiore ai 20 milioni furono 246 con relativa imposta di 1 miliardo 699 milioni 844 mila 760 lire.

Ciò vuol dire che, sulla base degli accertamenti notificati — si badi bene — dal Comune, i più grossi contribuenti romani (246 in tutto) avrebbero dovuto pagare in due anni all'Amministrazione capitolina, un totale di imposta di lire 3 miliardi 340 milioni 710 mila 854 lire, cifra quasi corrispondente all'intero passivo previsto per l'Atac nell'anno in corso e che si vuol sanare con l'aumento delle tariffe.

Ma cosa è accaduto, cosa accade in pratica? Accade che il Comune, in questi ultimi due anni, ha incassato effettivamente di imposta di famiglia, da questa nobile specie di contribuenti, la somma scandalosa di 276 milioni 156 lire. Questi signori sono quindi debitori verso il Comune, per due soli anni d'imposta, di ben 3 miliardi 64 mila 710 lire, perchè tutti i contribuenti con imponibile superiore ai 20 milioni, con 8 eccezioni per il '52 e con sole 4 eccezioni nel 1953, hanno presentato ricorso e sono stati iscritti a ruolo sulla base dell'imponibile da essi dichiarato, usufruendo di una scappatoia che offre, purtroppo, la legge.

Ora, il diligente assessore Boaga potrebbe candidamente sostenere che la scappatoia della legge non l'ha inventata lui, per quanto sia ben noto come l'anno passato fu proprio il nostro assessore ai tributi a ricordare a tanta brava gente l'esistenza di questa disposizione di legge. E' noto, infatti, che se ricorrendo, il contribuente non dichiara alcun imponibile, il Comune è lui stesso autorizzato ad iscrivere a ruolo lo stesso contribuente fino ai 2/3 dell'imponibile accertato d'ufficio.

Ma trascurando questo aspetto pur significativo del problema, nessuna giustificazione può accampare l'Amministrazione capitolina per il fatto che fino ad ora — come informa un documento diffuso dal Centro cittadino delle consulte popolari — non una delle pratiche relative agli imponibili superiori ai 20 milioni (talora si tratta di questioni in sospeso dal 1951!) è stata inviata per il primo esame alla commissione comunale di prima istanza. La quale — se non andiamo errati — lavora con difficoltà anche per la mancata nomina di alcuni membri in sostituzione di altri dimissionari.

E allora? E allora il discorso ci sembra chiaro e la morale della favola ben comprensibile. L'aumento del prezzo del latte e delle tariffe dell'Atac è ingiustificato anche se considerato da questo punto di vista. Se poi si vuol andare più avanti non sarà male ricordare le prime delizie di questo anno 1954: aumento co' primo gennaio delle imposte di consumo per 2 miliardi 350 milioni all'anno; proposta di aumento, in parte già attuata, per circa 800 milioni del prezzo del latte; aumento minacciato delle tariffe tranviarie per 3 miliardi 760 milioni. Per questi soli aumenti nel 1954, dovrebbero gravare in più sulla cittadinanza, maggiorazioni delle tariffe e dei prezzi di consumo per complessivi 6 miliardi 910 milioni di lire.

E' l'anno insomma delle vacche grasse per l'assessore ai balzelli e quello delle vacche magre per la stremata schiera dei consumatori romani.

r. v.

La Giunta non ha voluto incassare questi milioni!

Crediamo che non ci sia linguaggio più efficace ed eloquente delle cifre qui elencate, per sottolineare la dolce indifferenza di Rebecchini per i cespiti legati, alle più grosse fortune. I dati si limitano a un anno; il lettore non dovrà fare altro che raddoppiare le cifre per conoscere a quanto ammonta per il '52-'53. La perdita del Comune, solo in riferimento ai pochi nomi qui citati.

	Imposta dovuta secondo l'accertamento del Comune	Imposta attualmente pagata	Imposta residua che dovrebbe essere pagata secondo l'acc.to
Scalera Antonio e figli	22.741.440	690.880	22.050.560
Amati Giovanni	14.400.000	1.188.000	13.212.000
Annunziata Antonio	12.960.000	576.000	12.384.000
Armenise G.	17.759.520	2.880.000	14.879.520
Borghese Virginio	72.000.000	95.760	71.904.240
Buitoni Luigi	17.280.000	1.188.000	16.092.000
Crespi Rodolfo	14.400.000	180.000	14.220.000
Federici Elia	46.080.000	1.320.000	44.760.000
Filiasi Anna	28.800.000	14.100	28.785.900
Innocenti Federico	36.000.000	—	36.000.000
Manzelini Ettore	43.200.000	—	43.200.000
Marconi Tito	14.400.000	712.800	13.687.200
Marziale Antonio	21.600.000	528.000	21.072.000
Miami Luigi	18.000.000	1.188.000	16.812.000
Torlonia Alessandro	115.158.200	1.699.200	113.459.000
Vaselli Romolo e figli	72.056.800	5.008.000	67.048.800
Costanzi Decio	14.400.000	1.188.000	13.212.000
Gerini Alessandro	11.620.000	327.600	11.292.400
Puccini Gino	10.016.640	2.829.128	7.187.512
Torlonia A. Maria	671.974.080	90.720	71.883.360
TOTALI	674.846.680	21.704.188	653.142.492

Interrogazione al Sindaco per la « Permolio »

I compagni Nazzareno Buschi e Claudio Cianca hanno presentato, in Campidoglio, la seguente interrogazione:

« I sottoscritti interrogano l'on. Sindaco per domandare lo interessamento dell'Amministrazione affinchè sia evitato il minacciato licenziamento di oltre ottanta impiegati ed operai della « Permolio » ad opera della nuova Società straniera che ha rilevato l'azienda, tenuto conto della già grave e insopportabile disoccupazione esistente a Roma »

SOLIDARIETA' POPOLARE

Gli occhi di un bimbo

Epifanio Rocco, un bimbo di nove anni, rischia di rimanere cieco. Affetto da una grave malattia all'occhio destro deve recarsi a Bologna per essere sottoposto ad una delicata operazione. Il piccolo si rivolge alla solidarietà popolare affinchè qualcuno lo aiuti a sostenere le spese che dovrà affrontare

SETTE COLLI

Un ricettacolo di rifiuti

Vi è un punto di Roma, neanche troppo periferico, che si profila in modo enigmatico quanto all'aspetto e funzionalità. E' un ibrido di sommovimento tellurico e di campo di battaglia, di città in saccheggio e di landa desolata. E' via della stazione Tuscolana, una strada che, calcinata dal sole, innalza al cielo, in miasmi pestilenziali, l'interrogativo della sua inqualificabile condizione. Vi si accede da piazza Ragusa, vasta moderna e vitale, mentre le strade d'attorno, con la villa Fiorelli e il complesso delle villette dei ferrovieri, è quanto di più accogliente e simpatico possa offrire l'ampio settore di San Giovanni, lungo la direttrice di via Taranto

Ciononostante via della stazione Tuscolana, specie nel suo tratto verso piazza Ragusa, è tutto men che una strada: non è che un ricettacolo di spazzature, calcinacci, sterpi e materiali in decomposizione.

E' veramente strano e deplorevole che la bellezza di questa nostra grande città, abbia qui a due passi da San Giovanni un corrispettivo di tanta indecenza.

UN PRIMO PASSO CONTRO IL MONOPOLIO DEI « TRE GRANDI »

La riorganizzazione dei servizi di pulizia stradale in discussione da ieri sera al Consiglio comunale

Cianca rileva i limiti delle proposte della Giunta ed auspica il passaggio del servizio alla gestione diretta del Comune - Non chiudere con i nuovi appalti la strada alla municipalizzazione

Ieri sera, in Consiglio comunale, si è parlato di pulizia delle strade. Argomento di attualità, giacchè nel periodo estivo l'esigenza di una migliore spazzatura stradale è maggiormente avvertita per comprensibili ragioni igieniche.

La discussione del Consiglio comunale ha centrato il vizio d'origine del cattivo servizio di pulizia delle strade così come è stato fino ad ora espletato dalle ben note tre ditte (Vaselli, Federici e Tudini-Talenti) che da oltre 20 anni, con un assurdo contratto di favore, hanno fatto il bello e il cattivo tempo monopolizzando questo importante appalto.

Ieri sera, finalmente, il Consiglio comunale ha cominciato a dire una parola nuova su questa delicata materia con l'inizio della discussione su tre proposte di deliberazione che rappresentano una novità indiscutibile. Con queste proposte, infatti, si comincia ad incrinare il monopolio delle tre ditte chiamando ad una gara di appalto numerose imprese concorrenti. Le proposte riguardano la pulizia delle strade e i servizi accessori per le zone periferiche della città (esclusa la zona centrale), il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi domestici della città (esclusa la zona del centro), lo smaltimento e l'utilizzazione dei rifiuti solidi domestici ed esterni prodotti nella zona di centro della città.

Deve essere anche notata la affermazione dell'assessore BORRUSO, il quale, illustrando con una lunghissima relazione queste tre proposte di deliberazione, ha asserito che sarà tenuto conto delle raccomandazioni avanzate da vari consiglieri (quelli della Lista Cittadina, in particolare) « perchè non si pregiudichi la possibilità da parte del Comune di procedere ulteriormente alla gestione diretta ». E' noto, infatti, che con decisione che risale al 1946, l'Amministrazione comunale assunse in gestione diretta una zona del centro della città della quale, secondo le parole dell'assessore « la Giunta si è preoccupata di estendere i confini ».

In sintesi, l'assessore ha dichiarato che a suo parere « non è conveniente attuare oggi la totale gestione diretta »; che si può tuttavia ampliare la gestione diretta mentre si modernizzano le attrezzature dei servizi corrispondenti; che è conveniente valersi del sistema degli appalti, anche per saggiare il mercato, da molto tempo non consultato, e per conoscere quali servizi e quali prezzi sia in grado di offrire; che il miglior modo di ripartire gli appalti è quello di separarli per zona e per genere di servizio (la proposta di deliberazione prevede infatti la costituzione di 8 zone diverse da concedere in appalto in modo che una stessa ditta non ne abbia in concessione più di due).

Il compagno CIANCA, intervenuto nella discussione fra i primi oratori, ha notato come finalmente, dopo l'assunzione diretta di una parte del servizio avvenuta nel 1946, si compia un nuovo tentativo di rimuovere la situazione di monopolio e di immobilismo esistente da 20 anni a favore delle « tre ditte ».

Ma la soluzione prospettata oggi non è certo la più felice dal punto di vista dell'interesse della cittadinanza e dei lavoratori dipendenti dalle ditte che hanno ancora il servizio in concessione giacchè per altri sei anni dovremmo precludere al Comune la possibilità di gestione diretta del servizio. Bisogna, invece, mettere in grado il Comune non solo di assorbire progressivamente nuove zone della città, ma di avviare concretamente il servizio verso la municipalizzazione.

Cianca ha contestato a questo punto la tesi di coloro che ritengono un onere troppo grave per l'Amministrazione comunale una assunzione diretta del servizio. Il Comune, ogni anno, spende per questo servizio 1.080 milioni. Se il Comune, assumendo direttamente il servizio, spendesse di più, ciò vorrebbe dire che le imprese private gestiscono oggi

Claudio Cianca

il servizio rimettendoci? No, certamente.

Se, peraltro, il Comune avesse « risparmiato » e evidente che il servizio ne ha sofferto e, soprattutto, ne hanno sofferto i lavoratori. A proposito delle condizioni di lavoro dei dipendenti delle ditte private, Cianca ha notato che mentre i dipendenti del Comune provvedono alla spazzatura di 3000 metri quadrati a testa, i dipendenti delle ditte private sono costretti a spazzare, ciascuno, una superficie stradale di 27-28 mila metri quadrati al giorno.

Dopo aver attaccato duramente le « tre ditte » per le gravi condizioni di lavoro alle quali sottopongono i propri dipendenti, Cianca ha annunciato la presentazione di un ordine del giorno col quale si impegna la Giunta a predisporre l'eventuale passaggio del servizio di Nettezza Urbana dalle attuali ditte a quelle aggiudicatarie, con una esplicita clausola contrattuale che preveda la continuità d'occupazione del personale dipendente e la conservazione dei diritti acquisiti sia rispetto alla anzianità che al trattamento economico e normativo. L'ordine del giorno invita anche la Giunta ad assorbire, in conseguenza dell'allargamento della zona gestita direttamente dal Comune, il personale dipendente delle « tre ditte ».

Dicendosi lieto, inoltre, per la riconosciuta esigenza della gestione diretta secondo le affermazioni dell'assessore, Cianca ha annunciato anche la presentazione di un emendamento col quale si propone l'inclusione nel capitolato d'appalto di una clausola che non pregiudichi, nel corso dei sei anni di concessione, l'eventuale assunzione del servizio da parte del Comune.

Dopo aver criticato i criteri che hanno suggerito l'invito alle ditte per il concorso allo appalto (una, la SACA, fa persino capo – a piazza Montecitorio, presso l'on. Angelini, Roma –!), CIANCA ha concluso ribadendo il concetto che pur rappresentando la proposta della Giunta, un passo avanti rispetto alle condizioni di monopolio nelle quali operavano le « tre ditte », la soluzione migliore sarebbe stata tuttavia, la gestione diretta del servizio o, in via subordinata, un passo serio verso questa direzione.

Altro oratore della serata è stato il d.c. LATINI, il quale ha affermato che occorre pretendere dai concessionari automezzi di tipo moderno e garantire per un serio espletamento del servizio. Latini ha anche espresso l'esigenza che sia garantita la continuità di lavoro e di condizioni di assunzione dei lavoratori delle ditte private.

In apertura di seduta, dopo la relazione dell'assessore, si era avuto un vivacissimo scontro su una giusta pregiudiziale del d.c. REGGIO D'ACI.

Le cure climatiche per i mutilati di guerra

Viva apprensione si è diffusa ieri mattina alla Casa Madre tra gli invalidi e mutilati di guerra che presentavano domanda per beneficiare delle cure climatiche quando si è sparsa la voce che il gen. Norcen aveva disposto con una circolare che i grandi invalidi, da tre anni dimessi dai sanatori, debbono essere esclusi dalle cure climatiche. Questa disposizione del generale Norcen viene ad annullare quanto aveva già assicurato l'on. Scalfaro ad una delegazione di mutilati ed invalidi, e cioè che non vi sarebbe stata discriminazione di sorta in merito alla concessione delle cure climatiche.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 13,30, 21,15: Giornale radio - Musiche del mattino - Il parlamento - Notiziario - Rassegna della stampa - Orchestra Squire — Ritratto in nero del maestro Toscanini — Pagine scelte - Intermezzo — 13,45: Musica operistica — 13,55: Orchestra Arias — 14,15: Tour de France — 15,29: Album musicale - Orchestra Noel — 17,15: Tour de France — 17,20: Noi e il teatro - Cronache e commentatori — 18,10: Le opinioni degli altri — 18,20: Lettere d'Italia — 18,35: Lettori e notizie sul Tour de France — 17,45: Complesso caratteristico — 17,50: Musica mediterranea — Arpeggi — 18,45: Canzoni quartetto Radio — 19,25: Tour de France — 19,40: Questo tempo — 19,45: Il mondo musicale — 19,50: Un vocabolario di tutti — 20,45: Complesso Ferrari — 21: Orchestra Lanzarotti — 20,40: Radiosport — 21: Il convegno dei cinque — 21,15: Le canzoni del mese — 22: I racconti di Sherlock Holmes — 22,30: Concerto dell'organista Fler Pourny — 23: Complesso vocale Polonia — 23,15: Oggi al Parlamento - La Radio Lux — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 12,30, 15, 20: Giornale radio — 0: Il giorno e il tempo - Orchestra Conte — 30: Lezione di Brecht — 13: Orchestra Fragna — 13,30: Tour de France - Voci della scherma — 14: Il contagocce - Orchestra Kramer — 14,30: Schermi e ribalte — 14,45: Tavolozza — 15: Tour de France - Complesso danze — 14,30: Orchestra Angelini — 16: La parola e l'eco — 16,30: Programmi per i ragazzi — 17: Bandiera nera — 17,45: Sesto maggio del maestro Mazzucato — 18: Tour de France - Ballate con noi — 19: Orchestra Savina — 19,30: Armoniche e ritmi — 20: Radiosera — 20,30: Motivi in passerella - Natale la maschera — 21,30: Ma che cosa è questa musica? — 22,15: Preludio alla notte — 22,30: Parliamo insieme — 23: Due fisarmoniche - A tutti spazio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20: Corso di letteratura spagnola — 20,30: Bibliografie ragionate — 20: L'educatore consapevole — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il giornale del terzo — 21,20: Le avventure di Perrot — 22,10: Tomaso Malaspina — 22,15: La barca di tutti — Dalle ore 23,15 alle ore 5: Notturno dall'Italia.

TELEVISIONE — 17,30: Se io fossi ostetrica - Film — 20,15: Telegiornale — 21: Una risposta per voi — 20,20: Invito al sorriso — 22,20: La casa dell'uomo — 22,50: Replica Telegiornale.

SCANDALO NEGLI AMBIENTI DELLA BUROCRAZIA

Traffico di documenti militari scoperto al Ministero dell'Industria

Un funzionario e quattro affaristi arrestati — L'attività dell'agenzia di affari APAM — Ditte favorite nell'appalto di commesse belliche

Sono state fermate dai Carabinieri cinque persone, accusate di aver sottratto al Ministero dell'Industria importanti documenti relativi a commesse militari della NATO, che dovevano essere date in appalto a ditte italiane.

Il maggiore responsabile è un funzionario del Ministero dell'Industria, il consigliere Mario Caluori, di quarantadue anni, abitante alla Circonvallazione Clodia, n. 175, che, per ragioni di ufficio, aveva a disposizione le pratiche riguardanti i programmi di lavorazione della NATO. Egli è accusato di essersi impossessato degli incartamenti e di averli passati, dietro compenso, ad un sedicente ingegnere, tale Aldo Pinto, di quarantaquattro anni, direttore dell'agenzia di affari APAM con sede in via Veletri 23. Il Pinto, a sua volta, riferiva le informazioni delle quali era venuto in possesso a ditte interessate a concorrere alla gara di appalto per le forniture militari in questione, ponendole in condizioni di vantaggio nei confronti degli altri concorrenti.

Come è noto, infatti, trattandosi di lavori che ricadono sotto il segreto militare, i ministeri competenti, nello indire gli appalti, si limitano a fornire soltanto gli estremi indispensabili dei lavori, cosicchè una ditta che fosse invece a conoscenza di tutti i dati sarebbe posta in grado di fare un preventivo preciso, con il minimo rischio, e avrebbe buone probabilità di vincere la gara.

Oltre al Caluori e al Pinto sono stati anche fermati il trentaduenne Andrea Maggiorotti, socio del Pinto nella agenzia APAM, l'imprenditore Pasquale Bucci e il commendatore Guglielmo Picardi, tutti residenti a Roma.

I primi sospetti sulla delittuosa attività del consigliere Caluori sorsero nella mente di alcuni funzionari del Ministero dell'Industria, suoi diretti superiori, circa quattro mesi or sono. Da quel momento, i movimenti del Caluori furono sorvegliati accuratamente e infine, lunedì scorso, quando gli indizi a suo carico si erano ormai accumulati, il Ministero chiese l'intervento dei Carabinieri addetti al contro spionaggio. Fu così operata una perquisizione nell'abitazione del Caluori prima e nella sede dell'azienda APAM poi e si rinvennero prove tali da autorizzare i militi a fermare i cinque individui sunnominati.

Mentre le indagini proseguono, avvolte nel più assoluto riserbo, alcuni giornali avanzano l'ipotesi che, dietro la questione degli appalti, il Caluori e il Pinto nascondessero una attività spionistica a favore di una potenza straniera. A tale proposito, però, al Ministero dell'Industria non si nasconde lo scetticismo; tra gli altri, un elevato funzionario, da noi interpellato telefonicamente, ci ha detto che nell'ufficio del Caluori non passavano documenti segreti, di carattere militare tale da giustificare l'ipotesi dello spionaggio. Tutto si ridurrebbe, perciò, ad un grave caso di corruzione, che, di questi tempi, non rappresenterebbe, purtroppo, un fatto del tutto straordinario. E' di questi giorni, ad esempio, la condanna del segretario generale dell'Ente comunale di assistenza di Roma, per corruzione passiva.

SEGNALAZIONI

Le buche di via Tuscolana

Sono passati alcuni giorni dalla nostra denuncia sulle deplorevoli condizioni della via Tuscolana, dovute alla sistemazione della fognatura e dei binari, attualmente in corso. Da allora ad oggi, tutto è rimasto come era. Siamo costretti, per di più, a segnalare un doloroso episodio verificatosi appunto per lo stato del fondo stradale. Due ragazzi, il tredicenne Italo Paolantoni e il piccolo Alessandro Grillo, di sei anni, transitando in bicicletta per la via, a sera inoltrata sono finiti in una profonda buca rimanendo seriamente feriti.

La gravissima disgrazia indurrà le autorità competenti a prendere finalmente i necessari provvedimenti?

GRANDE SUCCESSO DEI METALLURGICI ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO

La Fiorentini, l'OMI e la FADU sconfessano nettamente l'accordo-truffa

Gli aumenti ottenuti variano dalle 2000 alle 9600 lire al mese

Sotto la pressione dell'energica lotta dei lavoratori, alcune grandi aziende metalmeccaniche sono state costrette a sconfessare l'accordo truffa ed a concedere aumenti salariali di gran lunga superiori a quelli previsti dal patto di Milano.

Alla *Fiorentini*, alla *Ottica Meccanica*, alla *Fadu* ed ai *Cantieri Narali*, le direzioni aziendali hanno firmato accordi i quali sia per la parte economica che per quella sindacale annullano l'accordo tra le organizzazioni scissionistiche e la Confindustria. Questa grande vittoria si aggiunge a sei accordi analoghi strappati dai metallurgici dopo il patto di Milano, mentre in altre decine di aziende si sono ottenuti acconti continuativi e somme « una tantum ».

Alla *Fiorentini*, i lavoratori hanno ottenuti aumenti salariali che variano dalle 2.000 alle 9 600 lire al mese per tutti i 900 dipendenti, mentre i 500 lavoratori dell'*Ottica Meccanica* hanno ottenuto una somma superiore del 55 per cento a quella stabilita dall'accordo-truffa; alla *Fadu*, l'accordo prevede un aumento di 105 lire al giorno, oltre la corresponsione di 4.000 lire *una tantum* a ciascun dipendente e un prestito di 6 000 lire. Ai *Cantieri Narali*, infine, ogni lavoratore ha avuto un aumento di 100 lire al giorno.

La caratteristica più significativa di questi accordi consiste nel fatto che gli aumenti da essi stabiliti verranno conguagliati soltanto attraverso un nuovo accordo interconfederale come ha proposto la CGIL, nella lettera indirizzata ieri alla Confindustria.

E' con questo bilancio di successi che in tutte le aziende i metallurgici romani stanno preparando il loro quarto Congresso di categoria che si terrà nei giorni 10 ed 11 luglio alla Camera del Lavoro. Il Congresso farà il bilancio delle lotte sostenute e traccerà la nuova linea di azione del Sindacato

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, giovedì 8 luglio (189-176). S. Elisabetta. Il sole sorge alle 4,44 e tramonta alle 20,12. 1859: Armistizio di Villafranca tra Napoleone III e Francesco Giuseppe; il Veneto rimase soggetto all'Austria. 1912: XIII Congresso del PSI dove prevale la tendenza rivoluzionaria. Vengono espulsi Bonomi, Cabrini e Canepa i quali daranno poi vita al movimento riformista.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 38, femmine 44. Morti: maschi 19, femmine 11. Matrimoni trascritti 60.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 16,5, massima 25,7.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Cinema: «Stasera ho vinto anch'io» all'Adriacine, Arena Adriacine; «Narciso nero» all'Ariston, Fiamma; «Il massacro di Fort Apache» all'Astoria, Ausonia Cola di Rienzo, Fogliano, Mondial; «Il piccolo fuggitivo» al Diana, Massimo; «La signora vuole il visone» all'Eden; «La conquista dell'Everest» all'Orfeo; «I miei sei forzati» al Parioli; «Sadko» al Plinius; «Villa Borghese» all'Arena Felix; Arena Trastevere: «Musoduro» al Quirinale; «Il fuggiasco» al Rex; «Gli occhi che non sorrisero» al Rialto; «Questo mio folle cuore» al Rubino; «La spiaggia» al Verbano; «Terza liceo» al Vittoria; «Festival di Charlot» al San Felice; «Gli eroi dell'Artide» all'Arena Paradiso; «Cronache di poveri amanti» all'Arena Pineta.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— Sezione Parioli del PCI (via Scarlatti 9-A). Alle 19.30 il prof. M. Alighiero Manacorda parlerà sul tema: «Viaggio nella nuova Cina».

— Sezione Tuscolano del PCI (via Varallo 3). Alle 20 il sen. Ottavio Pastore parlerà sul tema: «La CED e l'Italia».

— Sezione Ludovisi del PCI (via Brescia). Alle 20 si terrà un dibattito sulla CED, al quale parteciperanno il sen. A. Donini, l'on. Tedesco e il colonnello Eboli.

— Comitato della pace di Monte Mario (via A. Avoli 4). Alle 20 il dott. A. Franza del Consiglio Mondiale della pace, parlerà sui giovani e la CED.

DALL'IMPUTAZIONE DI OMICIDIO

Il mostro di Nerola assolto per insufficienza di prove

Il «mostro di Nerola», vale a dire lo squilibrato Ernesto Picchioni, condannato nel 1947 all'ergastolo per aver ucciso due uomini a scopo di rapina, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver commesso un terzo omicidio in persona di un commerciante, Armando Lucchesi, che fu rinvenuto morto, accanto ad un camioncino di sua proprietà, al quale erano state asportate le ruote, nei pressi dell'abitazione del Picchioni tra Stimigliano e Nerola.

Il processo si è concluso ieri dinanzi alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Cassiani, P. M. il dott. Mirabile, il quale, dopo una breve ed equilibrata requisitoria ha chiesto l'assoluzione dell'imputato con formula dubitativa.

Come i nostri lettori ricorderanno, il Picchioni — che è stato difeso dagli avvocati Giuseppe Berlingieri ed Enzo Summa — aveva protestato durante il suo interrogatorio, la sua piena innocenza

PER AVER DIFFUSO L'UNITA'

Il compagno Olivieri assolto in Pretura

Ieri mattina, presso la I sez. della Pretura si è svolto il processo contro il compagno Romeo Olivieri, membro del Comitato esecutivo della Federazione e segretario della sezione di Torpignattara. Il compagno Olivieri era imputato di trasgressione all'ordinanza prefettizia relativa alla diffusione dell'Unità.

Difeso dall'avv. Tarsitano, di Solidarietà Democratica, il compagno Olivieri è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

SECONDO GLI ACCERTAMENTI DEI TECNICI

Dovuta a una bomba anticarro la sciagura di via Conte Verde?

Tra oggi e domani i risultati definitivi della perizia

Presumibilmente tra oggi e domani verranno resi noti i risultati della perizia tecnica effettuata dalla Direzione d'Artiglieria sui frammenti di ordigno esplosivo rinvenuti in via Conte Verde, sul luogo dove martedì avvenne la terribile esplosione, che ha causato la morte di due giovani operai ed il ferimento di un passante. Stando ai primi accertamenti, si tratterebbe non di una bomba a mano, come in un primo momento si era pensato, ma di un proiettile anticarro, cal. 30, tipo SIPE, che si sarebbe trovato abbandonato nella fossa, scavata dagli operai per allacciare le tubature del gas di un palazzo in costruzione alla conduttura centrale

Il Commissariato Esquilino, frattanto, ha proceduto all'interrogazione di quanti si sono trovati sul luogo della sciagura, ricostruendo sommariamente il tuttuoso episodio.

Da poche parole pronunciate dall'operaio Roberto Negasini, uno dei due giovani uccisi dalla esplosione, mentre lo si trasportava all'ospedale, sembra che il proiettile sia stato raccolto da una delle vittime, che lo hanno ritenuto un bossolo non pericoloso, per farne un filo a piombo. Causalmente l'ordigno sarebbe venuto a contatto con la lampada a benzina, già accesa per effettuare la saldatura dei tubi e sarebbe esploso, causando nello stesso tempo lo scoppio della lampada stessa. Tali circostanze, però non sono potute essere confermate dal povero Negasini, perchè, quando i funzionari di polizia si sono recati all'ospedale San Giovanni per interrogarlo, il giovane non era più in grado di parlare. Come è noto, infatti, egli è deceduto alle ore 23,10, tra le braccia della sua mamma adottiva.

I famigliari dell'altro giovane ucciso, Guglielmo Scacchi, ringraziano a mezzo nostro gli infermieri dell'ospedale San Giovanni e in particolare il donatore di sangue Alfredo Anselmi, per quanto hanno fatto nel tentativo di strappare alla morte il loro congiunto.

ILLEGALMENTE FERMATI DUE CITTADINI

Ennesimo sopruso ad Appio del commissario di polizia

Un grave arbitrio è stato commesso ieri dal commissario di P. S. di Tuscolano, dott. Condemi. I compagni Enzo De Feo, segretario della locale sezione del PCI, ed Ezio Benedetti, grande invalido, appartenente alla stessa sezione, sono stati fermati alle 19, in via Manlio Torquato, mentre raccoglievano firme di cittadini in calce ad una petizione di protesta per i recenti aumenti dei prezzi.

Il nuovo gesto fazioso si aggiunge alla serie di illegalità commesse dal funzionario da quando — tre mesi appena — dirige il commissariato di Tuscolano.

Eccone l'elenco: due compagni fermati per aver avuto « l'intenzione » di affiggere «l'Unità»; una ragazza pure fermata per aver diffuso volantini autorizzati; irruzione nella sezione comunista per impedire una conferenza e fracassamento, a tale scopo, di un altoparlante; divieto per una proiezione di films all'interno della stessa sezione.

Vivissimo sdegno ha provocato, quindi, nel popolare quartiere, questo nuovo, odioso episodio di intolleranza.

L'on. Giulio Turchi è intervenuto energicamente presso l'ufficio di P. S. al fine di ottenere l'immediato rilascio dei due compagni. A nostra volta, nella tarda serata, ci siamo recati al commissariato non riuscendo, tuttavia, a conferire con il Condemi, che non si è fatto trovare.

Una giovinetta distratta ingoia uno spillo

La signorina Luciana Frisciotti, di diciassette anni, abitante in viale Somalia 81, impiegata nello studio dell'avv. Sciacca, in via Nirola 21, ha ingoiato ieri, per disgrazia, uno spillo

Responsabili di massa

I responsabili di massa di tutte le sezioni di Roma sono convocati in Federazione per le ore 19 di domani, venerdì. La presenza è tassativa.

CONVOCAZIONI

Partito

Convegno di amministratori, oggi, alle ore 19 nei locali della sezione Tuscolano (via Pietro Mascagni 5) si terrà il convegno d'amministrazione. Al convegno sono invitati gli organizzativi e gli amministratori di sezione, i segretari e gli amministratori di cellula delle seguenti sezioni: Tuscolano, Cassia, Marconi, Monte Mario, Ottavia, Ponte Milvio, Prati, Vallerovella, Flaminio.

Pastelegrafonici: Oggi alle ore 16,30 in Federazione riunione del comitato di controllo provinciale.

Venditori ambulanti: Compagni del comitato di controllo allargato domani alle ore 18 in Federazione.

Amici dell'Unità

Oggi alle ore 19,30 è convocato in Federazione il comitato provinciale degli amici dell'Unità. Alla riunione devono partecipare anche i compagni attivisti della Commissione propaganda.

Sindacali

Ferrovieri: Oggi ore 18 attivo sindacale in sede.

Enti locali: Oggi ore 18 assemblea generale comunali, N.U. comunali, dipendenti EOA e Amministrazione Provinciale in via Miranda 3, per esaminare le rivendicazioni della categoria e le richieste presentate al Comune, alla Amministrazione Provinciale e all'EOA.

PRONTO O SU MISURA
IL VESTITO IDEALE DA DANDY, VIA NAZIONALE
VESTITI E PANTALONI ALPAGAS e POPELIN, GIACCHE SPORT, VENDITA DI STOFFE A METRAGGIO, LE PIU' BELLE CAMICIE E CRAVATTE
IMPERMEABILI
VENDITE ANCHE RATEALI
Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota ditta DANDY in via Nazionale, 166 (angolo Ventiquattro Maggio)

Athos Maestosi
OGGI
SCAMPOLI
Via Balbo, 39